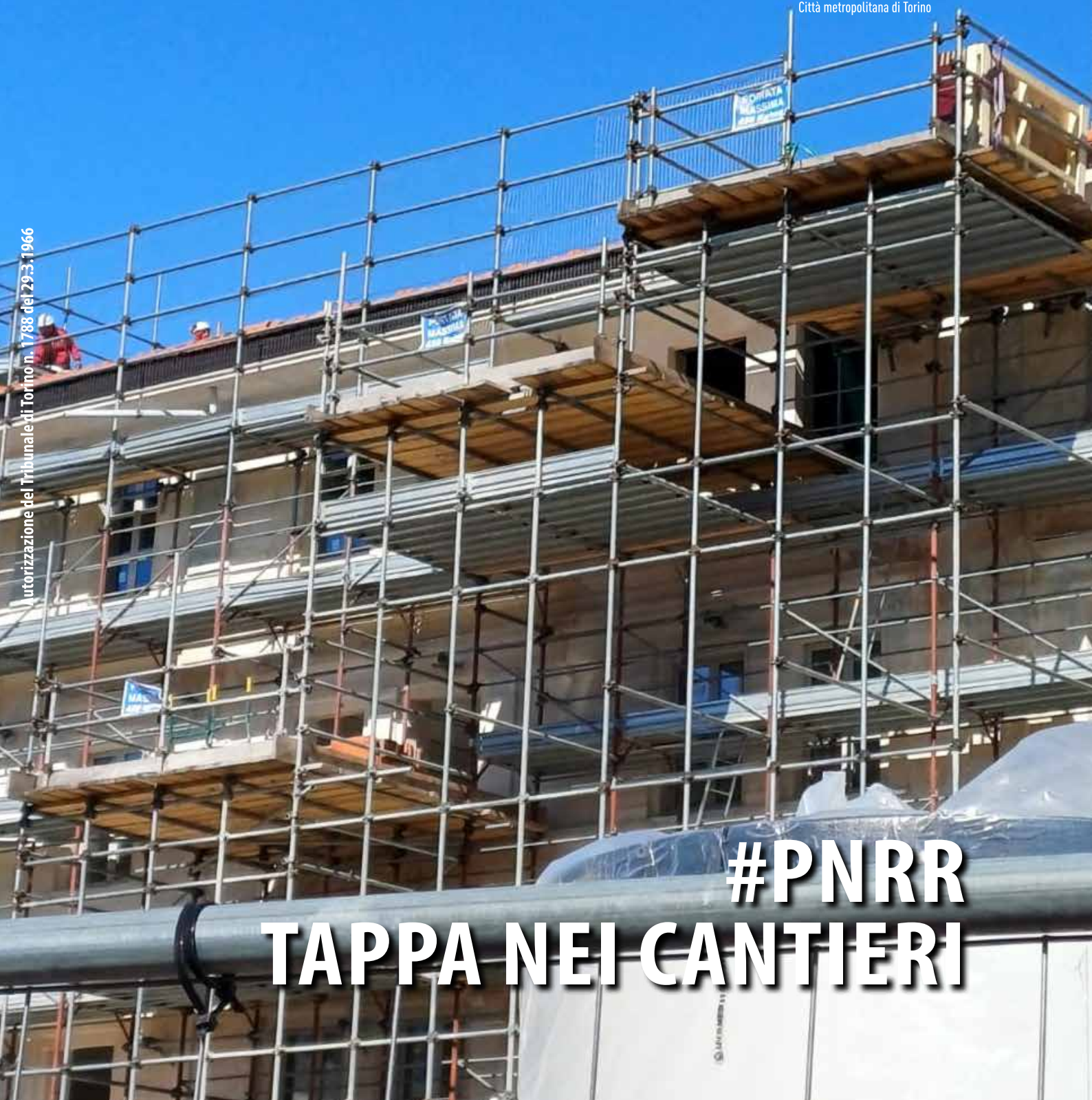


DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

www.cittametropolitana.torino.it



autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29-3-1966



#PNRR TAPPA NEI CANTIERI

**A Torino
contro le mafie**



**Ambiente, tante
future GEV**



**Sp197,
riaperto il transito
a Sabbionera**

PRIMO PIANO

Da tutta Italia a Torino contro le mafie.....	3
Alpignano, legalità e memoria.....	5
PNRR, a Moncalieri la nuova passerella.....	6
PNRR, a Castellamonte rinasce l'ex ospedale.....	8
PNRR, a Cuorgnè un polo culturale e sociale.....	10

VIABILITÀ

Riaperta la Sp 197 a Sabbionera.....	11
Ceres, su Sp 1 ancora lavori notturni.....	12

#SCUOLECITTAMETROTO

Allo Spinelli il punto sull'edilizia scolastica.....	14
All'Albert di Lanzo il concorso Vicquéry.....	16

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

DAT, a che punto siamo?.....	18
------------------------------	----

MEMO4EU, il viaggio continua.....	20
Servizio civile all'Abbazia di Novalesa.....	25
1946 - 2026, la mostra tocca nuovi Comuni.....	28
Al via la formazione per le nuove GEV.....	32
Studenti di Torino per il Lago Fontanej.....	33

LINGUE MADRI

In Valle Orco a scuola di francoprovenzale.....	35
---	----

EVENTI

Fino al 26 aprile Messer Tulipano.....	37
Gli eventi sul territorio.....	40

TORINOSCIENZA

Riapre l'Orto Botanico di Torino.....	44
---------------------------------------	----

#lafotodellasettimana



Sabato 11 aprile debutterà la Giornata dell'Energia Sociale, un progetto della Fondazione della Comunità Chierese per trasformare i borghi delle colline torinesi e astigiane in un grande laboratorio di relazioni. Il programma sarà presentato mercoledì 1 aprile in Città metropolitana di Torino, sala del 15^a piano

In questo spazio pubblichiamo settimanalmente un'immagine scattata dalla redazione dell'Ufficio stampa della Città metropolitana, o realizzata dai cittadini e inviata alla mail stampa@cittametropolitana.torino.it

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione** Cesare Bellocchio, Desirée Berinato, Zahra Boukachaba, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato** Yassine Baschieri e Ilaria Genovese **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Da tutta Italia a Torino contro le mafie

Sabato 21 marzo Torino ha ospitato la XXXI Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Un corteo lungo il centro della città, da piazza Solferino fino a piazza Vittorio, ha visto la partecipazione di famiglie, cittadini, studenti, scout, associazioni e amministratori provenienti da tutta Italia, tutti uniti per testimoniare vicinanza alle famiglie delle vittime e rinnovare l'impegno civile contro le mafie.

L'iniziativa, promossa da Libera e Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione, quest'anno ha scelto Torino come sede principale della manifestazione nazionale.

Sono state 50mila le persone che si sono ritrovate lungo il percorso. Il corteo non è stato solo una manifestazione di cittadini in marcia, ma un forte segnale collettivo di impegno civile e di memoria viva.

La Città metropolitana di Torino ha partecipato con il suo gonfalone, il sindaco Lo Russo, il vicesindaco Jacopo Suppo e numerosi consiglieri e consigliere. Il sindaco ha sottolineato come la Giornata rappresenti "un momento di riflessione e partecipazione collettiva che parla a tutto il Paese" e ha ricordato che "la lotta alle mafie si costruisce ogni giorno, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nei quartieri, nelle associazioni".

Al suo fianco, il vicesindaco

Suppo ha aggiunto che erano "50.000 cuori in marcia per ricordare le vittime innocenti e rinnovare l'impegno per un'Italia libera", sottolineando così la partecipazione attiva della città e del territorio.

La consigliera Caterina Greco ha evidenziato che "Torino ha dimostrato di essere una comunità viva, capace di trasformare la memoria in impegno concreto", mentre la consigliera Sonia Cambursano ha ricordato che "oggi, come in ogni Giornata nazionale della memoria e dell'impegno, il cuore e l'attenzione rimangono gli stessi, a fianco di Avviso Pubblico e nella lotta contro mafie e corruzione".

Con loro hanno sfilato anche i



consiglieri metropolitani Silvano Costantino, Roberto Ghio, Ugo Papurello e Alessandro Sicchiero.

Leggere nomi come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo, Giuseppe di Matteo e Rossella Casini ha reso palpabile l'importanza di ricordare, non solo con la mente, ma con il cuore e con l'azione quotidiana. Ogni nome evocato ha riportato alla mente storie di uomini, donne e ragazzi che hanno pagato con la vita la loro scelta di dignità e libertà.

La giornata del 21 marzo ha confermato che la memoria delle vittime innocenti delle mafie non è un esercizio simbolico, ma un impegno concreto per costruire una società più giusta e democratica, dove la legalità non sia solo una parola, ma una prassi condivisa da tutti.

*Desirée Berinato
Zahra Boukachaba*



Alpignano, legalità e memoria

Nel pomeriggio del 20 marzo, nella Casa della Legalità di Alpignano, si è svolto uno degli appuntamenti conclusivi della seconda edizione della Biennale della Legalità, organizzata dall'Associazione Calabresi per la Legalità. L'iniziativa ha accompagnato il territorio verso la marcia nazionale del 21 marzo a Torino, promossa da Libera Piemonte e Avviso Pubblico, nel segno dello slogan "Fame di verità e giustizia".

L'incontro, dedicato al tema "I care. Curare e prendersi cura. La cura come rivoluzione politica in un mondo di solitudine", ha visto la partecipazione dell'autore Riccardo Sollini. È stata un'occasione per riflettere su come la cura dell'altro possa diventare un gesto concreto di responsabilità civile e un antidoto all'indifferenza.

La consigliera della Città metropolitana di Torino, Caterina Greco, ha ricordato come la legalità si costruisca ogni giorno non solo contrastando i comportamenti scorretti, ma soprattutto attraverso la prevenzione, il dialogo e la capacità di creare contesti sicuri, inclusivi e accoglienti, in cui nessuno si senta solo o escluso. Essere presenti ha significato condividere un impegno comune di memoria e responsabilità.

Un momento particolarmente toccante è stato il ricordo di Lea Garofalo, testimone di giustizia e vittima della 'ndrangheta: sono state presentate le sue scarpe,



donate all'associazione dalla sorella Marisa Garofalo. Un simbolo concreto di memoria e coraggio, capace di raccontare una storia di giustizia e dignità.

Lea, donna calabrese che non ha mai avuto una casa, è stata ricordata proprio attraverso questo gesto, che ha assunto un valore ancora più profondo. Quelle scarpe sono diventate memoria viva e testimonianza, uno strumento per trasmettere alle nuove generazioni il senso dell'impegno contro le mafie.

Zahra Boukachaba



PNRR, a Moncalieri la nuova passerella

A Moncalieri martedì 24 marzo è stata inaugurata, alla presenza del vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, la nuova passerella ciclo-pedonale a scavalco su corso Trieste. L'intervento è stato finanziato con 1,2 milioni di euro nell'ambito della Missione 5 del PNRR e in particolare del PinQuA, il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare.

In precedenza, per permettere l'attraversamento pedonale di corso Trieste era presente una passerella in cemento armato la cui accessibilità era molto limitata, essendo servita solo da

rampe di scale. Negli anni, per agevolare il transito dei flussi ciclabili verso il Parco delle Vallere erano stati installati sulle rampe gli ausili per il trasporto delle bici, ma la struttura rimaneva inaccessibile alle persone che non potessero usufruire delle scale. Grazie agli ascensori installati, la nuova passerella consente piena accessibilità al luogo in cui si ricongiungono la rete delle piste ciclabili urbane e la rete dei percorsi ciclo-pedonali che partono dal parco delle Vallere. La passerella è inoltre un elemento di arredo urbano autoreferenziale, la cui funzionalità e l'aspetto estetico sono

combinati in un'unica struttura. La progettazione si è orientata verso scelte sostenibili, favorendo l'uso di materiali eco-compatibili e prestanti, con costi di manutenzione ridotti e limitati nel tempo. La passerella sarà illuminata con adeguati effetti scenici, per essere fruibile in sicurezza anche nelle ore notturne.

Durante l'inaugurazione, il vicesindaco Suppo ha sottolineato che, grazie ai fondi europei messi a disposizione dal PNRR, i Comuni e i territori possono venire incontro alle esigenze infrastrutturali delle comunità locali. Le polemiche sul ruolo e sull'utilità dell'Unione Euro-



pea, a giudizio di Suppo, "sono chiacchiere da bar". L'assessore ai Lavori pubblici della Città di Moncalieri, Angelo Ferrero, dopo i ringraziamenti di rito, ha ricordato il lungo lavoro che ha portato a un risultato concreto: "Abbiamo cercato di fare questa passerella la più bella possibile, con i display luminosi per far conoscere le nostre iniziative sul territorio, gli ascensori e il verde della struttura, in onore al vicino Parco delle Vallere".

Michele Fassinotti



PNRR, a Castellamonte rinasce l'ex ospedale

Quello che un tempo era l'ospedale di Castellamonte in pieno centro, in piazza Martiri della Libertà, grazie ai fondi PNRR ha completamente cambiato volto e destinazione. Dopo due anni di lavori per ristrutturare 1840 metri quadrati, con 3 milioni di euro di investimento, il Comune di Castellamonte e la Città metropolitana di Torino stanno per consegnare alla comunità una Casa della cultura e della socialità in uno spazio sottratto all'abbandono.

“Siamo venuti a Castellamonte nel luglio 2024 per l'avvio dei lavori, finanziati sulla Missione 5 del PNRR, con lo scopo di trasformare l'ex ospedale, nel cuore della città, in un centro civico per ospitare il raddoppio della Biblioteca, l'archivio comunale, il centro anziani e la ceramicoterapia” ricorda il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, che è tornato a verificare l'avanzamento dei lavori giovedì 26 marzo.

Con lui, come due anni fa, la consigliera metropolitana delegata allo sviluppo economico Sonia Cambursano, che si è dichiarata “sempre più convinta e soddisfatta della scelta di destinare i fondi per favorire l'inclusione sociale, facendo atterrare sui territori i finanziamenti della missione dedicata all'inclusione per una reale riqualificazione urbana”.

“Nel luglio del 2024 ho dato appuntamento alla primavera 2026 e ci siamo” aggiunge il sindaco di Castellamonte Pasquale Mazza, anche lui consigliere metropolitano.



I lavori sono ad uno stato di avanzamento nel pieno rispetto delle tempistiche: è stato completato l'adeguamento antisismico e il potenziamento dal punto di vista energetico con il miglioramento di almeno due classi energetiche e la conseguente riduzione dei costi di gestione.

All'interno, in attesa degli arredi, sono stati visitati gli spazi destinati all'ampliamento della biblioteca civica con i suoi 30.000 volumi e all'archivio comunale e i nuovi ambienti per gli Artisti della Ceramica, per il centro culturale "Costantino Nigra", per il nuovo centro di aggregazione per giovani e anziani e per gli sportelli sociali.

C'è attesa, in particolare, per i progetti di ceramicoterapia che troveranno sede nel civic centre: Castellamonte ha molto lavorato negli ultimi anni per consolidare il suo ruolo di capitale della ceramica ed ora i ceramisti potranno avviare corsi dedicati, nella consapevolezza che modellare l'argilla aiuta a ridurre l'ansia e lo stress, offre un effetto analgesico ed è un'attività utilizzata come terapia ricreativa, rivolta anche a minori con disagio sociale o disabilità.

Carla Gatti



PNRR, a Cuorgnè un polo culturale e sociale

A Cuorgnè procedono i lavori finanziati dal PNRR nell'ambito della Missione 5 sull'inclusione sociale per la completa riqualificazione dell'ex Collegio Salesiano Morgando.

La Città metropolitana di Torino, che ha la regia di questo intervento finanziato all'interno dei PUI (Piani Urbani Integrati) ha effettuato giovedì 26 marzo un sopralluogo nel lotto di via Matteotti, nei pressi del centro storico, prima un'area sottoutilizzata e degradata, ora in piena riqualificazione per diventare polo innovativo di aggregazione sociale.

Il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e la consigliera delegata allo sviluppo economico Sonia Cambursano, con i tecnici e con l'assessore alla cultura e istruzione di Cuorgnè Laura Ronchietto Silvano, hanno voluto verificare lo stato di avanzamento del progetto, che è stato finanziato con 3 milioni di euro e sarà pronto entro fine giugno, nel rispetto del cronoprogramma del PNRR.

Il progetto ha previsto installazione di pannelli fotovoltaici, riqualificazione energetica, sostituzione dei serramenti, miglioramento dell'isolamento, adeguamento degli spazi di fruizione, con particolare attenzione all'accessibilità e miglioramento delle aree esterne.

Una volta terminati i lavori, l'edificio ospiterà il trasferimento della biblioteca comunale ampliata e spazi per associazioni di Cuorgnè.

c.ga.



Riaperta la Sp 197 a Sabbionera

Mercoledì 25 marzo è terminata in anticipo sui tempi previsti l'interruzione del transito sulla Strada Provinciale 197 del Colle del Lys in località Sabbionera, che era stata decisa per consentire il completamento dei lavori urgenti programmati per questa settimana, allo scopo di ripristinare la carreggiata nella sua sezione originaria per un tratto di circa 150 metri e ridurre il tratto della Sp 197 ancora transitabile a senso unico alternato.

Il tratto di strada interessato dai lavori è quello investito da un movimento franoso durante l'alluvione dell'aprile 2025, per il quale la Città metropolitana di Torino aveva attivato nell'immediato una serie di in-

terventi con procedura di somma urgenza per un importo complessivo di circa 500.000 euro, consentendo di ripristinare la transitabilità mediante senso unico alternato regolato da un semaforo 24 ore su 24 a partire dal 17 maggio 2025.

Vista l'ultimazione dei lavori avvenuta in tempi celeri, si è potuto riaprire in anticipo il tratto della Sp 197 interessato dal cantiere, a seguito anche del ripristino definitivo del piano viabile. L'accorciamento del tratto ancora interessato dal senso unico alternato consente la riduzione dei tempi di attesa ai semafori collocati a monte e a valle.

Il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, che ha la delega ai lavori pubblici, sottolinea che "ormai da un anno stiamo lavo-

rando per risolvere la criticità viaria a Sabbionera. Nelle prossime settimane la Città metropolitana darà avvio al cantiere nel tratto immediatamente a monte, in corrispondenza di via Borgata Tetti, nell'ambito di un progetto finanziato con i canoni idrici per un importo di 750.000 euro. L'obiettivo di quest'ultimo intervento è il ripristino completo del transito a doppio senso di marcia. Abbiamo anche quantificato in 3 milioni di euro il costo di un progetto più complessivo per la messa in sicurezza del versante a valle della Provinciale 197. Avvieremo un'interlocuzione con la Regione Piemonte per il reperimento delle risorse necessarie".

m.fa.



Ceres, su Sp 1 ancora lavori notturni

È stata prorogata fino a sabato 11 aprile la chiusura notturna della Strada Provinciale 1 delle Valli di Lanzo, nel tratto compreso tra il km 40 +400 e il km 40+800 in Comune di Ceres.

Il provvedimento è in vigore dal lunedì al sabato nella fascia oraria 22-6 ed è dovuto a lavori per la sistemazione della banchina stradale e la manutenzione straordinaria delle protezioni laterali.

La decisione di operare in assenza di traffico nelle ore notturne è motivata dalla limitata larghezza utile della sede stradale, e ridurrà comunque al minimo l'impatto sul traffico. Inoltre, consentirà di non operare in contemporanea con il personale impegnato nella sistemazione della linea ferroviaria sottostante la strada.

Cesare Bellocchio





SPORTELLO DI FACILITAZIONE DIGITALE

La Città metropolitana di Torino ha attivato uno **Sportello di Facilitazione Digitale** per diffondere la conoscenza e l'utilizzo dei servizi pubblici digitali, promuovendo un uso consapevole e sicuro dei dispositivi informatici.

Lo Sportello fornisce assistenza sui principali **servizi pubblici online** (es. Inps, PagoPa, Agenzia delle Entrate, Unica, Salute Piemonte, AppIO) e sull'uso dei **dispositivi informatici**.

Alcuni esempi:

- creare un'**identità digitale** (Spid, CIE - Carta Identità Elettronica) per usare i servizi online;
- accedere ai **servizi scolastici online** (es. iscrizione con Unica, registro elettronico, mensa);
- usare **servizi sanitari online** (es. prenotare visite, cambiare medico, scaricare referti);
- pagare con strumenti di **pagamento digitale** (es. PagoPA, Satispay).

Lo Sportello si trova in Corso Inghilterra, 7 a Torino e riceve solo su appuntamento. Il servizio è gratuito!

E-mail: urp@cittametropolitana.torino.it

Telefono: 011 8616570 - 011 8617100

Cellulare (anche WhatsApp): 344 073 8631



Scansiona il QR code per
maggiori informazioni!



Allo Spinelli il punto sull'edilizia scolastica

Giovedì 26 marzo la consigliera delegata all'istruzione della Città metropolitana di Torino Caterina Greco ha fatto tappa nella sede di via Figlie dei Militari 25, dove si trova la Scuola Internazionale Europea Statale Altiero Spinelli; con la dirigente scolastica Antonijeta Strollo ha effettuato una visita dedicata agli interventi già realizzati e alle prospettive di edilizia scolastica per la sede.

La scuola propone un'offerta formativa articolata tra liceo scientifico, liceo scientifico opzione scienze applicate e liceo linguistico, arricchita da percorsi come il progetto ESA-BAC, l'opzione internazionale tedesca, la curvatura Cambridge International e l'opzione cinese. Sul versante linguistico e internazionale, dal 2015 la SIES Altiero Spinelli è inoltre Aula Confucio e capofila dell'accordo di rete tra Ufficio Scolastico Regionale Piemonte, Istituto Confucio di Torino e istituzioni scolastiche piemontesi.

Negli ultimi anni, la Città metropolitana di Torino ha realizzato nella sede una serie di interventi che hanno interessato il liceo Spinelli, tra cui: il ripristino e la decorazione della palestra, con il contestuale rinnovamento dell'impianto elettrico e la revisione del manto di copertura con installazione della linea vita, il ripristino dei servizi igienici al piano terreno, la realizzazione di un'aula al terzo piano e l'installazio-



ne di una rampa metallica per consentire il raggiungimento del piano dell'ascensore. A questi si sono aggiunte opere trasversali sull'intero edificio, tra cui il risanamento conservativo delle facciate con sostituzione dei serramenti lignei, l'adeguamento antincendio dell'impianto sonoro di emergenza, l'installazione di un'unità di trattamento-aria per la palestra e la progressiva posa di controsoffitti nelle aule per migliorare il comfort acustico.



La visita è stata anche l'occasione per condividere le priorità dei prossimi interventi. Tra gli obiettivi figurano la progressiva sostituzione dei controsoffitti modulari, la completa ristrutturazione dei servizi igienici e delle salette dedicate a utenze con esigenze mediche specifiche, oltre alla riqualificazione delle dorsali impiantistiche e della rete di distribuzione.

“Investire sugli edifici scolastici significa investire concretamente nella qualità della didattica, nel benessere degli studenti e del personale e in una scuola sempre più accessibile, sicura e capace di guardare al futuro” sottolinea la consigliera delegata all'istruzione Caterina Greco.

d.be - z.bo



All'Albert di Lanzo il concorso Vicquéry

Grande soddisfazione per l'Istituto Federico Albert di Lanzo Torinese: lo studente Luca Richiardi ha conquistato il primo posto alla seconda edizione del Concorso nazionale di cocktail, dedicato alla memoria del docente valdostano Victor Vicquéry, svoltosi venerdì 13 marzo all'École Hôtelière de la Vallée d'Aoste.

Alla competizione hanno preso parte dieci scuole italiane e il Lycée Ambroise Croizat di Moutiers (Francia), in una sfida all'insegna della tecnica, della creatività e della capacità di interpretare al meglio l'arte della miscelazione.

A distinguersi su tutti è stato Luca Richiardi, che con la sua preparazione, la precisione nel servizio e la qualità delle sue proposte ha convinto la giuria, salendo sul gradino più alto del podio.

Il concorso, nato per ricordare il professor Victor Vicquéry, figura molto amata e punto di riferimento della scuola alberghiera valdostana, rappresenta un'importante occasione di crescita per gli studenti degli istituti alberghieri, chiamati a mettere in campo competenze tecniche, sensibilità gustativa e capacità narrativa. Lo spirito della manifestazione richiama infatti l'approccio con cui Vicquéry viveva l'insegnamento: entusiasmo, serietà e impegno nella formazione dei giovani professionisti del settore.

A portarlo alla vittoria è stato il cocktail "Rugiada Alpina", una proposta capace di raccontare il territorio e la delicatezza di un paesaggio montano attraverso la miscela di dry gin, liquore al genepy, liquore alla violetta, sciroppo di zucchero e succo di limone. Un cocktail descritto come un piccolo capolavoro di equilibrio botanico, in cui la freschezza del gin incontra le note erbacee del genepy e la finezza floreale della violetta, dando vita a una composizione elegante e originale.

Il risultato ottenuto da Luca Richiardi rappresenta un motivo di orgoglio per tutto l'Istituto Federico Albert, che vede così premiato il la-



Credit AostaSera



Credit AostaSera

voro svolto quotidianamente nella formazione dei propri studenti. Questo successo conferma il valore della preparazione alberghiera e l'importanza di offrire ai ragazzi occasioni concrete per esprimere talento, passione e professionalità in contesti di alto livello.

z.bo.

INGRANAGGI CHE CONTANO

MOSTRA DI ANTICHI STRUMENTI DI CALCOLO

10 APRILE 2026
09:00-16:30

IIS PLANA
PIAZZA ROBILANT 5-TORINO



**PRENOTAZIONE
OBBLIGATORIA**



Per informazioni: fiammetta.vanetti@plana.edu.it

DAT, a che punto siamo?

Quanti di noi sanno che si può decidere in anticipo sulle cure da ricevere - o non ricevere - quando non saremo più in grado di scegliere? Le DAT, Disposizioni Anticipate di Trattamento, sono un'opportunità non ancora colta, un diritto a disposizione su cui la cittadinanza va sensibilizzata, e che potrà essere sempre più rilevante con il passare degli anni e l'invecchiamento della popolazione. D'altra parte, si tratta anche di un tema delicato, che coinvolge la sfera più intima di ogni persona, cioè quella della salute e in ultima analisi della fine della vita: implica aspetti etici, psicologici, sanitari e giuridici.

Per questo la Città metropolitana di Torino ha organizzato, martedì 31 marzo nell'auditorium di corso Inghilterra 7 a Torino a partire dalle 9, il convegno dal titolo "DAT, una pagina da scrivere - Diritto, medicina e amministrazione nelle disposizioni di trattamento".

"L'appuntamento - spiega Rossana Schillaci, consigliera metropolitana delegata alle politiche sociali e di parità - arriva alla fine di un lungo percorso di studio e dibattito che ha visto coinvolti gli Ufficiali di stato civile dei maggiori Comuni del territorio, il Consiglio dei notai, che attualmente sono abilitati a raccogliere le disposizioni, le ASL, i medici, i docenti universitari di Diritto e le associazioni impegnate sui diritti civili".

"Il convegno - conclude la consigliera Schillaci - vuole essere anche un punto di inizio per una serie di attività di sensibilizzazione e divulgazione sul tema, che d'ora in avanti organizzeremo sul territorio".

La mattinata si aprirà con i saluti delle principali istituzioni locali e degli ordini professionali, per poi entrare nel vivo con interventi dedicati ai confini giuridici e filosofici dell'autodeterminazione. Il cuore dell'evento sarà una tavola rotonda multidisciplinare: un confronto a più voci che vedrà dialogare esponenti del mondo medico, legale e notarile, esperti di bioetica e linguistica, rappresentanti del mondo religioso e dell'amministrazione pubblica. Questa varietà di competenze permetterà di analizzare il tema in tutte le sue sfaccettature - dal diritto sanitario alla gestione dei servizi demografici - concludendosi con il contributo di Roberta Dotta, presidente della



IX sezione del Tribunale Ordinario Civile di Torino.

L'Ordine degli Assistenti Sociali di Piemonte e Valle d'Aosta ha accreditato l'evento con 3 crediti formativi e 1 credito di natura deontologica o di ordinamento professionale.

Iscrizioni al link

<https://sondaggi.cittametropolitana.torino.it/index.php/682759>

Anna Randone





DAT, UNA PAGINA DA SCRIVERE

DIRITTO, MEDICINA E AMMINISTRAZIONE
NELLE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO



31 MARZO 2026 | ORE 9/13

AUDITORIUM della CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Saluti istituzionali

Rossana Schillaci - Città metropolitana di Torino

Francesco Tresso - Città di Torino

Nicoletta Bellin - Ordine Assistenti Sociali Piemonte e Valle d'Aosta

Introduzione - **Dario De Marco**, Ufficio welfare - pubblica tutela e rapporti con l'autorità giudiziaria della Città metropolitana

Il diritto all'autodeterminazione nelle cure: storia, confini e prospettive della Legge 219/2017 - **Filomena Gallo**, avvocatessa, Segretaria dell'Associazione Luca Coscioni

Autodeterminazione individuale e organizzazione pubblica: il caso delle Disposizioni Anticipate di Trattamento - **Barbara Gagliardi**, professoressa ordinaria di Diritto sanitario e di diritto amministrativo, Università di Torino

Tavola rotonda

modera: **Monica Tarchi**, dirigente Città metropolitana, direzione Istruzione sviluppo sociale e politiche di genere.

con: **Lucia Fontanella**, linguista; **Guido Giustetto**, presidente Ordine dei medici Torino; **Roberto Grassi Reverdini**, segretario Consiglio Notarile Torino e Pinerolo; **Diego Lopomo**, responsabile Ufficio welfare, pubblica tutela e rapporti con l'autorità giudiziaria Città metropolitana; **Graziano Pelizzaro**, vice presidente Anusca - Associazione ufficiali di stato civile; **Elisa Pittori**, Chiesa Valdese; **Luca Savarino**, professore di bioetica all'Università del Piemonte Orientale, membro del Comitato Nazionale per la Bioetica; **Claudio Fulvio Strippoli**, Ufficio stato civile Comune di Torino.

Conclusioni

Roberta Dotta, presidente IX sezione civile Tribunale Ordinario di Torino



ISCRIZIONI

<https://sondaggi.cittametropolitana.torino.it/index.php/682759?lang=it>

L'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Piemonte e Valle d'Aosta ha accreditato l'evento ID 108092 con nr. 3 crediti formativi e nr. 1 crediti di natura deontologica o di ordinamento professionale

In collaborazione con



Con il patrocinio di



MEMO4EU, il viaggio continua

Non tutti i viaggi si esauriscono in un itinerario. Alcuni non seguono semplicemente una linea sulla mappa fatta di città, tappe e chilometri. Sono percorsi che attraversano anche il tempo, le domande e le responsabilità. È questo il senso del progetto MEMO4EU, il viaggio nei luoghi della memoria europea che si è svolto dal 15 al 22 marzo, coinvolgendo oltre 200 giovani provenienti da Italia, Francia, Germania e Polonia in un'esperienza intensa e condivisa tra Praga, Vienna, Lidice, Terezín, Mauthausen, Hartheim, Auschwitz e Birkenau. Un percorso articolato che ha permesso di attraversare un'Europa oggi aperta e interconnessa, ma anche di entrare in una geografia più profonda, segnata da fratture, decisioni politiche e passaggi storici che hanno inciso in modo determinante sul destino del continente. A partire da Praga e Vienna, città simbolo della storia europea del Novecento, i partecipanti hanno riflettuto su come anche luoghi apparentemente ordinari - piazze, quartieri, spazi pubblici - possano essere stati teatro di trasformazioni radicali. Luoghi in cui si sono consumati passaggi decisivi, come l'Anschluss del 1938 (l'annessione dell'Austria alla Germania nazista), che mostrano come il cambiamento storico possa avvenire anche attraverso il consenso e la partecipazione collettiva. Il viaggio è poi proseguito attraverso alcuni dei luoghi

più emblematici della violenza nazista, offrendo ai partecipanti un'esperienza diretta, immersiva e stratificata della memoria europea. A Lidice, villaggio dell'allora Cecoslovacchia completamente distrutto nel 1942 come atto di rappresaglia dopo l'attentato al generale delle SS Reinhard Heydrich, il confronto è stato con il significato dell'assenza. Non restano case, né strade, né vita quotidiana: resta uno spazio vuoto, costruito come memoria. Un vuoto capace di interrogare chi lo attraversa e di restituire il senso di una comunità cancellata. Qui la memoria si costruisce anche attraverso ciò che non c'è più, obbligando a immaginare e a ricostruire mentalmente ciò che è stato distrutto. A Terezín, città trasformata in ghetto e utilizzata dal regime nazista come strumento di propaganda internazionale, i partecipanti hanno potuto confrontarsi con una dimensione ancora più complessa: quella della manipolazione della realtà. Presentato come "ghetto modello", Terezín fu in realtà un luogo di transito verso i campi di sterminio, segnato da condizioni di vita estreme. Qui la memoria diventa riflessione sul potere della narrazione, sulla costruzione della menzogna e sulla capacità dei sistemi autoritari di rendere credibile l'irreale.

A Mauthausen, uno dei campi di concentramento più duri del sistema nazista, e al castello di Hartheim, sede del programma di eutanasia Aktion





T4, è emersa con forza la dimensione sistemica della violenza. Non si tratta più di episodi isolati, ma di un apparato organizzato, pianificato, reso efficiente attraverso strutture, procedure e logiche amministrative. A Mauthausen, la brutalità del lavoro forzato e delle condizioni di detenzione rende evidente la volontà di annientamento fisico. A Hartheim, invece, si manifesta una radicalità ulteriore: quella di un sistema che seleziona, classifica e decide chi ha diritto di vivere e chi no, sulla base di criteri ideologici e pseudo-scientifici. Una dimensione che mette in discussione il fondamento stesso dell'idea di umanità.

Il percorso ha raggiunto uno dei suoi momenti più intensi ad Auschwitz e Birkenau, luoghi che rappresentano uno spartiacque nella storia europea e nella coscienza collettiva. A Auschwitz, il museo restituisce una dimensione documentale, fatta di oggetti, testimonianze, tracce materiali. Ma è a Birkenau che la percezione cambia radicalmente: l'estensione del campo, i binari che lo attraversano, la moltiplicazione delle baracche producono un impatto visivo e fisico che rende tangibile la scala dello sterminio. Qui emerge con chiarezza il limite della memoria: la difficoltà, se non l'impossibilità, di comprendere pienamente ciò che è accaduto. La memoria, in questo senso, non può essere esaustiva, ma solo avvicinarsi, per approssimazioni successive, a una realtà che eccede ogni rappresentazione.

Accanto a questi luoghi, il viaggio ha incluso anche il quartiere ebraico, il ghetto e la fabbrica di Oskar Schindler, offrendo una prospettiva più articolata e complessa. Il quartiere ebraico restituisce la dimensione della vita prima della persecuzione: una comunità radicata, culturalmente viva, parte integrante del tessuto urbano europeo. Il ghetto rappresenta invece la separazione, la progressiva esclusione, la trasformazione dello spazio urbano in strumento di controllo e disumanizzazione. Infine, la fabbrica di Schindler introduce una dimensione diversa, quella della scelta individuale: all'interno di un sistema costruito per distruggere, emergono azioni che vanno in direzione opposta, mostrando come anche nei contesti più estremi esistano margini di responsabilità e possibilità di resistenza.

Nel loro insieme, questi luoghi restituiscono una lettura della storia europea che non è lineare né univoca, ma fatta di stratificazioni, contraddizioni e livelli diversi di responsabilità. Una memoria che

non si limita a raccontare ciò che è stato, ma che invita a interrogarsi continuamente su come e perché sia stato possibile.

Come sottolineano Jacopo Suppo, vicesindaco della Città metropolitana di Torino, e Sonia Cambursano, consigliera delegata allo sviluppo economico, entrambi presenti alle visite di Praga, "la memoria non è un esercizio rivolto al passato, è invece uno strumento per leggere il presente e orientare il futuro. I luoghi che abbiamo attraversato nel progetto MEMO4EU ci interrogano su ciò che accade oggi: il modo in cui le società cambiano, il peso delle scelte individuali e collettive, la responsabilità di riconoscere i segnali quando emergono. Fare memoria significa accettare la complessità. Significa confrontarsi con storie diverse, a volte contraddittorie, e costruire uno spazio comune di dialogo e consapevolezza. Per questo - proseguono Suppo e Cambursano - riteniamo fondamentale coinvolgere le giovani generazioni in percorsi come questo: per trasmettere conoscenze, certo, ma soprattutto offrire strumenti critici, capaci di formare cittadini consapevoli, attivi e responsabili. La memoria, quando diventa esperienza condivisa, si trasforma in partecipazione. E partecipare significa non restare indifferenti. È da qui che si costruisce, ogni giorno, un'Europa più consapevole, più giusta, più capace di riconoscere e difendere i propri valori". Un'esperienza che ha evidenziato come la storia europea non sia un racconto lineare, ma un intreccio di scelte, responsabilità e interpretazioni diverse, che richiede uno sforzo continuo di comprensione e confronto. Andrea Gavazza, consigliere metropolitano presente alle visite di Cracovia, sottolinea: "La domanda che ci portiamo a casa non è solo cosa è successo. Questo, in parte, lo sappiamo. La domanda è cosa ce ne facciamo oggi di tutto questo. Perché la memoria non serve a chiudere il passato, ma a mantenerlo attivo, a riconoscere i segnali e a costruire una responsabilità concreta. E per questo possiamo dire che il viaggio non finisce qui: continua".

Ed è proprio nella continuità che il progetto MEMO4EU trova il suo sviluppo.

A partire da aprile, la Città di Torino, in collaborazione con la Città metropolitana di Torino e le associazioni di promozione sociale "Spostiamo Mari e Monti" e "Deina", avvierà una serie di workshop partecipativi con i giovani coinvolti nel viaggio. L'obiettivo sarà la co-progettazione della mappa digitale "MEMOaroundEU", uno strumento inno-

vativo che permetterà di identificare, raccontare e mettere in rete i luoghi della memoria europea attraverso contenuti multimediali. I workshop saranno dedicati a individuare i luoghi simbolici della memoria nei diversi contesti territoriali, definire un approccio narrativo e comunicativo innovativo e costruire in modo collaborativo la struttura e i contenuti della piattaforma digitale. Parallelamente, i partecipanti saranno coinvolti nella realizzazione di due kit digitali, pensati per garantire la trasmissione della memoria in modo accessibile e contemporaneo: l'Educational Remembrance Kit, rivolto a studenti e scuole, con materiali didattici e strumenti per analizzare gli eventi storici in chiave multidimensionale, contrastando negazionismo, disinformazione e letture semplificate; il Remembrance Guide Kit, progettato dai partecipanti per formare nuove "guide della memoria", capaci di raccontare questi temi in modo innovativo, coinvolgente e adatto alle nuove generazioni. Entrambi i kit saranno pubblicati sui siti dei partner, garantendo la diffusione e la sostenibilità del progetto nel lungo periodo.

I risultati saranno condivisi a maggio, con un evento dedicato all'interno del Salone Internazionale del Libro di Torino, durante il quale i partecipanti presenteranno alla cittadinanza, alle scuole e agli stakeholder i risultati del progetto. L'evento sarà costruito attraverso un format co-progettato, con un approccio narrativo e digitale che valorizzerà il ruolo attivo dei giovani.

MEMO4EU si configura così non solo come un viaggio nei luoghi della memoria, ma come un processo educativo, partecipativo e trasformativo, capace di tradurre l'esperienza in strumenti concreti per il presente e il futuro. Perché la memoria europea non è solo ciò che ricordiamo. È ciò che scegliamo di farne.

Ilaria Genovese



IL MIO VIAGGIO DELLA MEMORIA

Sono Yassine, ho 20 anni e svolgo il Servizio Civile Universale presso la Città metropolitana di Torino da settembre 2025. Mi occupo di comunicazione audiovisiva, in particolare della registrazione e del montaggio di video destinati ai canali social, raccontando attività, eventi e progetti.

Quest'anno ho avuto l'opportunità di partecipare al viaggio della memoria, un'esperienza che mi ha permesso non solo di documentare attraverso fotografie, ma soprattutto di vivere in prima persona luoghi profondamente segnati dalla storia. È stato un viaggio molto intenso, sia dal punto di vista emotivo che umano. Ho conosciuto persone nuove, ognuna con la propria sensibilità e il proprio modo di vivere questa esperienza, e ho visitato posti che fino a poco tempo fa conoscevo solo attraverso i libri o i racconti. Terezin, Lidice e i campi di Auschwitz-Birkenau mi hanno colpito in un modo difficile da spiegare a parole. In quei luoghi si percepisce uno strano e pesante silenzio. Camminando lì, circondato da quel vuoto e accompagnato solo dal fruscio del vento, ho sentito un senso di inquietudine, ma anche di profonda riflessione.

Quello che mi ha colpito di più è stato rendermi conto di quanto la crudeltà umana possa arrivare a livelli così estremi. Vedere quei luoghi con i miei occhi ha reso tutto più reale e più concreto. Sono tutte vite spezzate, famiglie distrutte e persone che avevano sogni e progetti proprio come noi.

Questa esperienza mi ha fatto pensare molto anche al presente. Spesso si tende a vedere l'Olocausto come qualcosa di lontano, appartenente a un'altra epoca, ma in realtà atteggiamenti come l'odio, la discriminazione e l'indifferenza esistono ancora oggi.

Proprio per questo credo che il viaggio della memoria sia fondamentale, non solo per ricordare, ma anche per capire e per evitare che certi errori si ripetano. Torno da questo viaggio molto arricchito e con una maggiore consapevolezza.

Non credo che un'esperienza del genere dia risposte immediate, ma sicuramente cambia il modo in cui si guardano le cose. Mi auguro di riuscire a non dimenticare quello che ho visto e, nel mio piccolo, di contribuire a trasmettere ciò che ho visto e vissuto

Yassine Baschieri





Servizio civile all'Abbazia di Novalesa

Tra scaffali antichi e sentieri di montagna, c'è un modo diverso di vivere il Servizio civile: lavorare in una biblioteca storica, a contatto con libri secolari e moderni visitatori, immersi nel paesaggio di montagna. Succede all'Abbazia di Novalesa, in Valle di Susa, dove il progetto "Storie connesse", inserito nel Servizio civile universale, propone un'esperienza che unisce patrimonio culturale, natura e vita comunitaria.

Le iscrizioni al Servizio civile universale restano aperte fino all'8 aprile e riguardano diversi progetti sul territorio metropolitano e nazionale.

L'impegno previsto è di 25 ore settimanali, con un assegno mensile di 507,30 euro. Tra le

sedi disponibili, l'abbazia rappresenta una proposta particolare: collocata in un contesto montano appartato, è un luogo vivo, abitato da una piccola comunità monastica e frequentato ogni anno da circa seimila visitatori.

Proprio per facilitare la partecipazione, il Priore e la comunità monastica hanno dato disponibilità ad offrire vitto e alloggio nella foresteria: una possibilità non prevista ordinariamente nei progetti, che rende ancora più particolare l'esperienza proposta all'abbazia.

Il progetto non è pensato come un'attività di sola gestione libraria.

Al centro c'è la valorizzazione del patrimonio dell'abbazia, fondata nel 726, dove si sta ce-



lebrando il 1300° anniversario della fondazione. La biblioteca dell'abbazia (citata anche da Umberto Eco ne "Il nome della rosa") fu una delle più importanti e splendide dell'antico Piemonte, in pieno fulgore già nel IX secolo, circa un secolo dopo la fondazione del monastero. Dopo secoli di dispersione del patrimonio originario, la biblioteca è stata ricostituita a partire dal 1973 e ristrutturata lo scorso anno, tornando progressivamente a essere uno spazio di conservazione, stu-



dio e valorizzazione della memoria del sito e del territorio. L'obiettivo del progetto di Servizio civile è rendere questo patrimonio più accessibile e condiviso, collegando biblioteca, museo, spazi espositivi e percorsi di visita. Non quindi un'attività da topo di biblioteca, ma un lavoro trasversale di mediazione culturale e di contatto con il pubblico.

La candidatura prevede attività diverse: accoglienza e accompagnamento dei visitatori, supporto alle visite guidate e ai laboratori, ricerca e divulgazione dei contenuti tratti dal patrimonio librario e archivistico, creazione di materiali comunicativi e didattici, supporto alle attività museali e promozionali. Un'esperienza che richiede curiosità e capacità relazionali, più che competenze specialistiche, e che si inserisce in una rete più ampia di biblioteche del sistema della Valle di Susa. Il progetto "Storie connesse" nasce infatti per rafforzare il

ruolo delle biblioteche valsusine come presidi culturali attivi, capaci di offrire non solo accesso a libri e documentazione, ma anche occasioni di partecipazione, socializzazione e cittadinanza attiva. In un contesto in cui le disuguaglianze culturali e digitali si fanno più evidenti, soprattutto nelle aree montane, il progetto punta a rendere la cultura più accessibile anche attraverso il potenziamento dei servizi online, l'alfabetizzazione digitale, la valorizzazione delle raccolte storiche e la promozione della lettura.

Informazioni dettagliate sul bando del Servizio civile:

<https://www.cittametropolitana.torino.it/comunicazione/servizio-civile-universale-208-posti-sul-territorio>

Per conoscere la biblioteca dell'Abbazia di Novalesa:

<https://tesorodieldrado.it/il-tesoro-di-eldrado-biblioteca/scripta-manent/lantica-biblioteca-dellabbazia-di-novalesa/>

Alessandra Vindrola



Era il 2 giugno del 1946
quando, per la prima volta
nella storia del nostro Paese,
le donne poterono votare.
Per ricordare l'evento,
la Città metropolitana
di Torino ripropone - a dieci
anni dalla prima esposizione -
la mostra "Torino 1946 - 2016.
Settant'anni dal primo voto
delle donne".

Attraverso volti, parole
e immagini si ripercorre
il primo voto delle donne
grazie al prezioso lavoro
di cura e custodia
dell'Archivio della Bottega
del Ciabattino
di Franco Senestro.



1946 - 2026

Ottant'anni dal primo voto delle donne

**MOSTRA
FOTOGRAFICA
ITINERANTE**

31 MARZO - 6 APRILE 2026

BARDONECCHIA

PALAZZO DELLE FESTE | ORARIO 14:30 - 17:30

WWW.BARDONECCHIA.IT



Per informazioni

UFFICIO DEL TURISMO

Piazza Valle Stretta, 4

Tel. 0122.99032

info.bardonecchia@turismotorino.org

www.turismotorino.org

1946 - 2026, la mostra tocca nuovi Comuni

Dopo Castelnovo Nigra, Brusasco, Collegno, Druento, Brandizzo e Ivrea, la mostra "1946 - 2026 Ottant'anni dal primo voto delle donne" prosegue il viaggio attraverso il territorio metropolitano.

In occasione dell'80° anniversario del primo voto delle donne in Italia, un traguardo storico che nel 1946 vide le cittadine partecipare per la prima volta alle elezioni per la Costituente, al referendum istituzionale e alle consultazioni amministrative, la Città metropolitana di Torino torna a mettere a disposizione del territorio una riedizione della mostra fotografica realizzata nel 2016.

Si è tenuto giovedì 19 marzo, nella biblioteca civica Nicolò e Paola Francone di Chieri, il

momento istituzionale dedicato alla mostra itinerante. Alla presenza del vicesindaco della Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo, del sindaco di Chieri e consigliere metropolitano Alessandro Sicchiero e dell'assessora alla cultura Antonella Giordano, si è ripercorso quel fondamentale 2 giugno 1946 attraverso volti e immagini storiche. Un'occasione preziosa per riflettere sul valore della partecipazione democratica e sulla lunga strada percorsa verso la parità.

Anche il Comune di Sangano ha ospitato, dal 20 al 22 marzo, la mostra documentaria. L'esposizione ha vissuto il momento istituzionale venerdì 20 marzo, con l'intervento del vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo. L'incontro, al quale

hanno partecipato il sindaco, Alessandro Merletti, la vicesindaca, Alessia Cerchia e alcune classi di studenti dell'Istituto comprensivo, ha rappresentato un'anteprima di valore per il palinsesto di "Radici sanganesi: storie di persone di paese", unendo la celebrazione della





conquista del suffragio universale alla riscoperta dell'identità locale.

Martedì 24 marzo si è tenuta l'inaugurazione della mostra nel Comune di None. Al momento istituzionale hanno partecipato la consigliera metropolitana Caterina Greco, la sindaca di None Loredana Brussino e alcuni esponenti dell'amministrazione locale e dell'ANPI, insieme a tante cittadine e cittadini, compreso Francesco, un giovanissimo rappresentante del Consiglio comunale dei ragazzi. Particolarmente apprezzata la lettura da parte di Emanuela Scotta, funzionaria della Biblioteca comunale, di una pagina significativa a testimonianza del lungo e faticoso cammino delle donne in Italia verso una reale parità di genere.

Il curatore della mostra, Franco Senestro, ha ricordato l'origine degli scatti, recuperati prima del fallimento della Gazzetta del Popolo, tutti realizzati il 2 giugno 1946 ai seggi di Torino in occasione della scelta tra monarchia e Repubblica.

Lo storico Palazzo Grosso del Comune di Riva di Chieri ospi-



ta la mostra fino a sabato 28 marzo.

All'inaugurazione, avvenuta giovedì 26 marzo, per la Città metropolitana di Torino è intervenuto il consigliere Alessandro Sicchiero che, insieme al sindaco di Riva presso Chieri Massimo Perotti e ad alcune classi dell'istituto comprensivo locale, ha condiviso un momento importante per parlare dei valori della Costituzione e del senso di comunità.

Il tour della mostra prosegue con le tappe di Bardonecchia (Palazzo delle Feste) e Gassino (Municipio) previste dal 31 marzo al 6 aprile, lunedì di Pasquetta.

<https://www.cittametropolitana.torino.it/comunicazione/1946-2026-ottantanni-dal-primo-voto-delle-donne>



a.ra.





Mostra fotografica dall'8 al 14 Aprile 2026

La mostra fotografica sarà allestita nei locali del Comune
Inaugurazione mercoledì 8 alle ore 10:30

La partecipazione femminile al voto non fu solo un atto politico, ma un evento rivoluzionario per il costume sociale, vissuto con un entusiasmo e una speranza che traspaiono nitidamente da ogni scatto!



1946 - 2026
**Ottant'anni
dal primo voto
delle donne**



Al via la formazione per le nuove GEV

Si è chiuso con un bilancio estremamente positivo il bando 2026 indetto dalla Città metropolitana di Torino per la selezione di nuove Guardie Ecologiche Volontarie (GEV). Sono ben 83 le cittadine e i cittadini che hanno scelto di mettere il proprio tempo a disposizione della collettività per la tutela del patrimonio naturale.

I numeri delle candidature riflettono un impegno civile trasversale, capace di superare barriere generazionali e di genere. La risposta al bando delinea infatti un profilo estremamente eterogeneo: se da un lato la componente più esperta si conferma un pilastro fondamentale - con la metà degli aspiranti volontari che supera i 50 anni - dall'altro emerge un segnale di forte rinnovamento. Ben un candidato su quattro ha infatti meno di 30 anni, una quota che eguaglia perfettamente la fascia intermedia tra i 30 e i 50 anni, a testimonianza di una sensibilità ambientale che sta contagiando i giovanissimi. Anche l'equilibrio di genere appare solido, con una presenza femminile che raggiunge il 40%, affiancata da un 60% di uomini, a dimostrazione di come la cura del territorio sia diventata una missione condivisa da tutta la cittadinanza.

Per gli 83 aspiranti volontari inizia ora la formazione: 91 ore tra teoria e pratica. Il corso, che si concluderà a giugno con l'esame di abilitazione, fornirà le competenze necessarie per svolgere compiti di vigilanza ambientale, educazione nelle scuole e supporto alla gestione delle aree protette.

L'importanza di questa figura è testimoniata dai risultati concreti già ottenuti sul campo. A Chieri, grazie a una convenzione tra il Comune e la Città metropolitana di Torino, le GEV sono già operative in stretta sinergia con la Polizia Locale. Recentemente, l'azione congiunta tra segnalazioni cittadine e intervento delle autorità ha portato al sequestro di un deposito incontrollato di rifiuti in via Montù. L'operazione ha permesso di individuare materiali pericolosi dati alle fiamme e di denunciare il responsabile ai sensi del Testo Unico Ambientale.

Oltre al contrasto agli illeciti pesanti, le GEV svolgono un ruolo fondamentale nella quotidianità urbana, monitorando micro-discardie in aree periferiche e tutelando gli animali con la verifica di presenza di microchip sui cani.

a.r.a.



Studenti di Torino per il Lago Fontanej

Laghi non sono solo specchi d'acqua decorativi; sono veri e propri polmoni blu, e custodi di biodiversità. Tuttavia, la loro bellezza nasconde una fragilità estrema: l'impatto antropico e le specie invasive minacciano costantemente questi delicati ecosistemi. In questa puntata di Connettere l'ambiente Nunzio, volontario del Servizio civile universale, ci porta a Pianezza, al Lago Fontanej, un bacino d'acqua piccolo e sconosciuto ai più, per un progetto che coinvolge tre laghi, unendo scienza, territorio e formazione.

Il Lago Fontanej, insieme ai bacini di Villaretto e Arignano, è al centro di una candidatura strategica per i fondi FESR della Regione Piemonte. L'obiettivo è quello di integrare il monitoraggio ambientale con il recupero degli habitat nella Città Metropolitana di Torino. Ma la vera particolarità di questa iniziativa risiede nei suoi protagonisti: i giovani.

I campionamenti coinvolgono gli studenti delle scuole superiori, attraverso il Progetto PTCO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) della Città metropolitana di Torino "Comunicare l'acqua" in collaborazione con l'Istituto Gobetti Marchesini di Torino, che ha permesso a Gabriel, Raul e Diego, studenti del quarto anno dell'indirizzo "Gestione delle acque e risanamento ambientale", di effettuare le attività sul campo e di mo-



nitorare in concreto lo stato di salute delle acque del lago misurando valori come pH, conducibilità, nutrienti e ossigeno disciolto.

Una volta prelevati, i campioni vengono conservati a basse temperature e trasportati nei laboratori scolastici per analisi chimiche più approfondite, garantendo un monitoraggio costante nel tempo.

Puntata al link

<https://youtu.be/BDxIwy1t-U0>



Cristiano Furriolo



In Valle Orco a scuola di francoprovenzale

Ci sono due paesi delle nostre montagne, entrambi in Valle Orco, in cui i bambini a scuola imparano a parlare il francoprovenzale, che da secoli è la lingua ufficiale di quelle comunità insieme all'italiano, ma che purtroppo, ormai, è parlato quasi solo più dagli anziani. Si tratta di Ronco Canavese e di Ceresole Reale, due villaggi della Valle Orco dove la storica parlata locale sveste i panni di lingua del passato per tornare a essere voce del presente, capace di risuonare ancora tra le case di pietra e i sentieri d'alta quota: un piccolo miracolo di resistenza culturale e identitaria, che consente ai questi scolari di rafforzare la consapevolezza di essere parte integrante di una comunità unica nelle Alpi.

A Ceresole gli scolari sono due. Il maestro si chiama Marco, è un artista poliedrico nato e cresciuto in paese, testimone autentico della cultura alpina francoprovenzale. La sua figura unisce diverse anime della Valle Orco: come scultore, trasmette il legame fisico con il territorio e il legno; come maestro di sci, vive la montagna in modo dinamico; come scrittore di romanzi ambientati nella sua valle e conoscitore del francoprovenzale sa dare alle parole il giusto peso emotivo. A Ronco la classe è composta da ben 14 alunni. Il percorso di alfabetizzazione francoprovenzale affonda le sue radici



negli anni '80 del secolo scorso, quando la magihtra (maestra) Gabriella Stefano intuì che il mantenimento della lingua madre era essenziale per l'identità dei bambini di montagna e trasformò la didattica in un'esperienza di vita. Oggi il testimone è stato raccolto dalle maestre Marilena, Maura e Margherita, che, attraverso il gioco, il canto, le recite, gli indovinelli, le interviste in lingua madre ai personaggi della valle e le filastrocche, restituiscono al territorio i nomi originali, quelli che risuonano da secoli tra le rocce della Valle Soana.

"I nostri bambini, che, anche se pochi, rappresentano il futuro di questi luoghi, non stanno solo imparando una lingua 'di nicchia', stanno ricevendo le chiavi per aprire lo scrigno delle loro radici, diventando i giovani custodi di una tradizione millenaria" spiegano i



responsabili dell'associazione Chambrà d'Oc, che porta avanti da anni, con il coordinamento della Città metropolitana di Torino, i progetti di tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche voluti dalla legge 482 del 1999. "Mediante il racconto e l'ascolto delle sonorità aspre e dolci della lingua madre, il maestro o la maestra trasmette ai piccoli allievi non solo un vocabolario, ma un modo unico di vedere il mondo".

c.be.



39^a MOSTRA MERCATO COMMERCIALE E ARTIGIANALE

2026

Fiera di Primavera



Festival vegano

29 marzo

dalle 8:00 alle 19:00

Rivalta di Torino
CENTRO STORICO

VISITE GUIDATE

A cura di Rivalta Millenaria

DOMENICA 29 MARZO

Castello degli Orsini

ALLE ORE: 11.00 - 11.30 - 12.00

14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00

Il percorso di visita comprenderà il giardino, la citroniera, le scuderie, il torrione, e le sale del piano terra e del primo piano.

L'intervento è stato realizzato con finanziamento PNRR - M5C2I2.2

Con la partecipazione degli alunni del Liceo "Curie-Levi" di Collegno ambito del percorso FSL.

Per prenotazioni: info@rivalentamillenaria.it oppure all'ingresso del Castello



Casa Camosso Via G. Griva, 49

L'intervento di restauro e recupero è stato realizzato con finanziamento PNRR - M5C2I2.1

ALLE ORE: 11.00 - 12.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00

Con la partecipazione degli alunni del Liceo "Curie-Levi" di Collegno ambito del percorso FSL.

Per prenotazioni: info@rivalentamillenaria.it oppure all'ingresso di Casa Camosso e all'ingresso del Castello



Fino al 26 aprile Messer Tulipano

Oltre 130.000 tulipani tra gli alberi secolari di un parco progettato dal genio di Xavier Kurten, tra i quali il leggendario tulipano nero "Queen of the Night", la preziosa varietà "Princess Elizabeth" dedicata alla Regina d'Inghilterra e i muscari blu che scintillano accanto ai laghetti: tutto questo da sabato 28 marzo a domenica 26 aprile al Castello di Pralormo, in occasione della ventiseiesima edizione della manifestazione "Messer Tulipano", presentata venerdì 20 marzo nella sala panoramica al 15° piano della sede di corso Inghilterra della Città metropolitana di Torino.

"Messer Tulipano è un grande evento, ma è soprattutto una grande occasione di promozione, che la Città metropolitana di Torino è orgogliosa di accompagnare e sostenere, perché rappresenta al meglio il connubio tra natura, storia e sviluppo del territorio" ha sottolineato il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo intervenendo alla tradizionale conferenza stampa che segna l'inizio della primavera nella sede dell'Ente di

area vasta, che da sempre patrocina l'iniziativa. La novità dell'edizione 2026 di Messer Tulipano è la mostra "SOLOFIORI" nell'Orangerie del castello, curata da Marcella Pralormo, storica dell'arte, curatrice e artista. Sarà possibile ammirare dipinti, carnet di viaggio e piccole sculture che raffigurano i fiori, opere di artisti contemporanei che lavorano a Torino e in Piemonte, appartengono a diverse generazioni e si esprimono con tecniche e modalità che spaziano dall'acquerello all'olio e alla scultura.

Ogni anno Messer Tulipano ospita e dà visibilità a realtà impegnate nell'affrontare le problematiche sociali e ambientali. Tra di esse, la Fondazione Specchio dei Tempi, che metterà all'asta a scopo benefico l'originalissima borsa-innaffiatoio della contessa Consolata Soleri Beraudo di Pralormo.

Per i più piccoli, il bosco si trasformerà in un regno magico con il viale degli uccellini, in cui sarà possibile scoprire la natura attraverso le fiabe illustrate della biblioteca storica del castello. Per



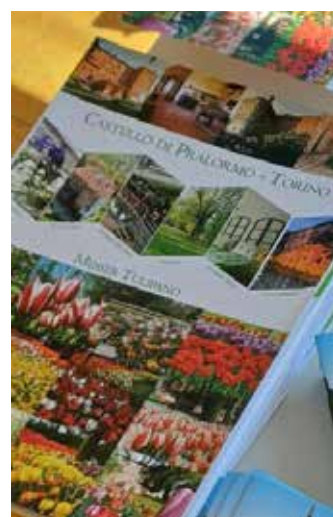


un tocco di pura poesia, sarà anche offerta la possibilità di un picnic sotto i ciliegi giapponesi, mentre soste golose e uno shopping esclusivo saranno possibili nell'area dedicata alle eccellenze gastronomiche e all'artigianato.

I laboratori per le famiglie inviteranno a sperimentare l'armonia che si crea unendo componenti di differente natura e provenienza: con la tecnica del collage si potranno selezionare e abbinare ritagli di fiori e foglie di carta, forme variopinte e materiali naturali, per creare un piccolo ricordo di Messer Tulipano da portare a casa. Si potranno anche ammirare le creazioni originali realizzate con i Lego e si potrà partecipare ai laboratori proposti dall'associazione Piemonte Bricks. Sabato 28 marzo, in occasione della Festa dei Nonni, sarà presentata in anteprima la fiaba "La Festa dei Nonni e il Potere della Rosa" in versione cartone animato, un omaggio a tutti gli anziani che celebra la forza dell'amore e dei piccoli gesti. I bambini di tutte le età saranno inoltre protagonisti di un emozionante laboratorio per creare composizioni floreali da donare agli ospiti della casa di riposo di Pralormo. Per maggiori dettagli:

<https://castellodipralormo.com/messer-tulipano-2026/>

m.fa.





Con il patrocinio e il sostegno di:



PRO LOCO DVEISIN FESTAREUL

ORGANIZZA PER 9[°] PASQUETTA edizione della CAMMINATA ENOGASTRONOMICA

A Spass
per le
cassin-e
dij Dveis

6
APRILE
2026

ORE
9:30

Ritrovo a Devesi davanti a
"Legna e carboni" in via Colombari, 3

ORE
10:00

PARTENZA

CASCINA
MELANOTTE
(Famiglia Magnetti)

1 TAP
PA

Colazione con latte,
the, caffè e dolci.

LOCALITA'
PATRIA

2 TAP
PA

Aperitivo con formaggio,
salumi e pizzette

FAMIGLIA
BAIMA BESQUET
(Località Cascinetta)

3 TAP
PA

Gnocchi al ragù di turgia
o burro e salvia

DA MARIO
E VALERIO
(Grange di Balma)

4 TAP
PA

Grigliata di carne
con patatine fritte

CASCINA
CASCINETTO
(Da Maura e Marco)

5 TAP
PA

Dolce, caffè e pusa caffè

in caso
di maltempo
la manifestazione
sarà rimandata a
Domenica
12/04/2026

È NECESSARIO RICONFERMARE
LA PRENOTAZIONE

OGNI TAPPA SARÀ ACCOMPAGNATA
DA VINO ROSSO E BIANCO

Si consiglia abbigliamento e calzature comode
ed adeguate alla manifestazione campestre

Non siamo attrezzati per gestire allergia e intolleranze

VENITE
NUMEROSI!

COSTI:

ADULTO € 28,00

BAMBINI € 18,00
(6-12 anni)

cani al guinzaglio
ammessi alla camminata

OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE ENTRO IL 30/03/2026 (FINO AD ESAURIMENTO POSTI)

Si declina ogni responsabilità civile e penale per eventuali incidenti che dovessero accadere a persone
o cose prima, durante e dopo lo svolgimento della manifestazione



Maura e Marco
3792188125

Gli eventi sul territorio

A CANDIA ARRIVA "WOMAN RIDE TOGETHER"

Promuovere lo sport all'aria aperta, valorizzare il paesaggio naturale e favorire l'aggregazione femminile attraverso la passione per le due ruote. Con questi obiettivi nasce "Woman Ride Together", una serie di appuntamenti dedicati interamente alle amanti della mountain bike e dell'e-bike. Il prossimo evento in calendario farà tappa a Candia Canavese sabato 4 aprile, offrendo una giornata intensa tra tecnica, avventura e condivisione.

L'iniziativa si distingue per un approccio completo che non si limita alla semplice pedalata, ma mira a far crescere la consapevolezza e le abilità delle partecipanti. Il programma prevede infatti sessioni di tecnica di guida, escursioni guidate e momenti di condivisione.

L'evento è pensato per essere inclusivo e aperto anche a chi non possiede un mezzo proprio.



TOP! un evento dedicato alle bikers

tecnica di guida, escursioni e momenti only woman

Candia Canavese (TO) - Sabato 4 Aprile

www.bikeconsultant.eu - 3357355576



Grazie alla collaborazione con i partner tecnici, è infatti possibile noleggiare biciclette o e-bike per l'intera durata del corso. Woman Ride Together gode del patrocinio della Città metropolitana di Torino in collaborazione con Bike Consultant, l'ente di promozione sportiva ASI, e il Comune di Candia Canavese.

Info e prenotazioni www.bikeconsultant.eu

I GIARDINI DELLE ARTI NELL'EDIZIONE 2026 DI ORTOFLORA & NATURA

Sabato 11 e domenica 12 aprile a Carmagnola è in programma la trentaseiesima edizione di Ortoflora & Natura, una delle rassegne piemontesi più importanti per il settore florovivaistico ed orticolo. Il tema dell'edizione 2026, patrocinata come sempre dalla Città metropolitana di Torino, è "I Giardini delle Arti", un omaggio alla bellezza, alla creatività e alla natura. Nei giardini del castello e nei giardini Unità d'Italia i visitatori troveranno stand e aree con espositori provenienti da tutto il Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e dalla Sicilia. A collegare le due aree florovivaistiche sarà la Società Orticola di Mutuo Soccorso "Domenico Ferrero", con i suoi prodotti locali di alta qualità. Nel centro di Carmagnola ci saranno anche laboratori e intrattenimenti per adulti e bambini, un'esibizione di rapaci in volo, il mercatino dell'ingegno e dell'artigianato, il mercato ambulante domenicale, il Mercantico e mostre d'arte nei palazzi del centro storico. In via Silvio Pellico, davanti al Comune, sono in programma le rievocazioni storiche della semina, il laboratorio del sapone e quello per l'intreccio di ceste in vimini. Tutte le aree saranno a ingresso libero e le due giornate della manifestazione saranno arricchite da performance teatrali e musicali, mostre fotografiche e presentazioni di libri. La Pro Loco Carmagnola e la sezione di Agraria dell'Istituto Baldessano-Roccati proporranno in degustazione il Ravanin, tipico ortaggio primaverile da consumare crudo insieme all'olio di oliva extravergine. I ristoranti carmagnolesi prepareranno menù a tema. In avvicinamento alla 77ª Fiera Nazionale del Pepero-

Regina, inaugurata mercoledì 25 marzo, si conferma un'iniziativa di grande valore, capace di mettere in dialogo patrimonio, ricerca artistica e partecipazione attraverso mostre, laboratori, workshop e performance in uno dei luoghi più suggestivi di Torino.

Tra i protagonisti di questa edizione, curata da Sara Lyla Mantica, Filippo Masino, Valeria Amalfitano e Roberto Mastroianni, spicca Yiannis Melanitis, artista greco tra i più sperimentali della scena contemporanea, con la mostra "Leda Melanitis. Farfalle e mitologie tra storia dell'arte e Bio Art", allestita nel padiglione dei Solinghi e realizzata in collaborazione con la Accademia Albertina di Belle Arti - Gruppo Allievi e Docenti e l'Accademia di Belle Arti di Atene.

Oltre alla mostra di Yannis, nelle sale del piano nobile della Villa della Regina si può visitare "Meraviglia. Viaggio nell'arte di Ezio Gribaudo", che ripercorre il lavoro dell'artista ed editore d'arte torinese tra grafica, pittura e scultura. Il viaggio - geografico e immaginario - è una dimensione ricorrente nella ricerca di Gribaudo, considerato una delle figure più originali e poliedriche del panorama culturale della seconda metà del Novecento.

Nell'Appartamento del Re sono esposti alcuni Teatri della memoria; la dimensione della metropoli appare nella serie Diario di New York, realizzata nel 1961 dopo il viaggio con Lucio

Fontana e dedicata agli artisti incontrati nella città americana. Nell'Appartamento della Regina si compone invece un universo popolato da dinosauri, animali, conchiglie, burattini di legno e figure fantastiche. Le esposizioni di Melanitis e di Gribaudo sono in mostra fino al 24 maggio. La consigliera Caterina Greco della Città metropolitana di Torino, presente all'inaugurazione, ha voluto sottolineare come QU.EEN rappresenti un esempio concreto di cultura intesa come spazio di incontro tra arte, natura e comunità. Ha inoltre evidenziato il valore di progetti di questo livello nel rafforzare il legame tra patrimonio, partecipazione e una visione culturale sempre più aperta, inclusiva e contemporanea.

*A cura di
Zahra Boukachaba,
Michele Fassinotti,
Anna Randone*



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

208 posti con la Città metropolitana di Torino

13 nel territorio alessandrino, 6 nel biellese e 189 nel torinese

DAI 18 AI 28 ANNI

40 nell'ASSISTENZA

7 nella PROTEZIONE CIVILE

69 nelle BIBLIOTECHE

19 nell'AMBIENTE

28 nell'ANIMAZIONE CULTURALE

25 nelle SCUOLE

20 negli SPORTELLI INFORMATIVI

CON UN ASSEGNO MENSILE di 519,47€

L'8 APRILE 2026 ALLE 14

SCADE LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

[www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/
servizio-civile/bandi-servizio-civ](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/servizio-civile/bandi-servizio-civ)



**SCEGLIETE
IL VOSTRO
PROGETTO**



Riapre l'Orto Botanico di Torino

Dopo la pausa invernale, da sabato 28 marzo riapre al pubblico l'Orto Botanico dell'Università di Torino. Ritorneranno visitabili le collezioni botaniche, le serre e il boschetto dove crescono specie rare, alberi centenari, piante tropicali. In occasione della riapertura, il 28 e il 29 marzo, l'Orto Botanico si trasformerà in un rifugio silenzioso per lettori e lettrici, con uno speciale appuntamento di avvicinamento al Salone del Libro che racconterà il tema della XXXVIII edizione, "Il mondo salvato dai ragazzini", attraverso inaspettati angoli di lettura.

Sabato 28 marzo dalle 10,30

alle 14 l'arboreto ospiterà il "Silent book party", un momento per leggere insieme e scoprire in anteprima il programma del prossimo Salone del Libro in compagnia della direttrice Annalena Benini.

Sempre sabato 28 marzo, dalle 10,45 alle 11, è previsto un laboratorio di lettura dedicato al nuovo libro di Anna Benotto, "Karl e le forme della natura", un'opera che esplora l'intreccio tra le forme del mondo naturale e quelle dell'arte.

Domenica 29 marzo dalle 16 alle 17 Annalisa Cuzzocrea presenterà, in dialogo con Annalena Benini, il libro "E non scappare mai. Miriam Mafai, i segreti e le lotte nella tempesta della storia".

In occasione della riapertura, domenica dalle 10 alle 17 ritorna, nella serra di moltiplicazione, il mercatino delle piante prodotte dai volontari dell'associazione Amici dell'Orto Botanico.

Fino al 15 novembre l'Orto Botanico rimarrà aperto il sabato dalle 14,30 alle 19, la domenica e i festivi in orario continuato dalle 10 alle 19. La chiusura sarà anticipata alle 18 a partire dal 1° ottobre.

Tutte le informazioni per partecipare e prenotare le attività del weekend di riapertura sono disponibili sul sito

www.ortobotanico.unito.it/it

Denise Di Gianni





UNIVERSITÀ
DI TORINO



DBIOS

Dipartimento di
Scienze della Vita e
Biologia dei Sistemi



ORTO BOTANICO di Torino

APERTURA 2026
**dal 28 marzo
al 15 novembre**

Orari

Sabato 14.30-19.00

Domenica e festivi 10.00-19.00

Dal 1 ottobre chiusura anticipata alle 18.00

www.ortobotanico.unito.it

ortobotanico.dbios@unito.it